

Al Ministro della Salute On. Roberto Speranza

24 Aprile, 2020

Onorevole Ministro,

Le rivolgiamo questo appello poiché riteniamo importante richiamare la Sua attenzione su alcune nostre considerazioni finalizzate ad un miglior contenimento o ad una possibile più rapida soluzione della patologia che colpisce i pazienti coinvolti nella pandemia COVID-19.

La strategia terapeutica sulla quale ci si è fino ad ora maggiormente concentrati sia in termini operativi che di sviluppo, è quella rivolta ai casi più gravi della malattia e all'implementazione dei reparti di TI. Questo approccio, pienamente giustificato dall'urgenza e dal precipitoso evolversi della pandemia in Italia, non può però perdurare in attesa della disponibilità di un vaccino o di un antivirale specifico che non sono purtroppo ancora disponibili e che potremmo non avere in tempi brevi.

E' ormai riconosciuto che il processo infiammatorio e la sua esasperazione, la cosiddetta tempesta di citochine, giocano un ruolo chiave nella patogenesi della forma più grave e spesso letale della COVID-19 che ha messo a durissima prova il SSN. E' anche opinione consolidata che questa esagerata risposta dell'organismo sia il risultato di un accumulo di stimoli maturati nelle fasi precedenti della malattia e sempre riconducibili al contesto infiammatorio. Le fasi iniziali spesso sono caratterizzate da una sintomatologia da lieve a moderata cui può seguire un progressivo aumento dell'infiammazione anche polmonare, con possibile comparsa di polmonite interstiziale ed ipossia. Queste fasi coprono un periodo variabile da caso a caso e spesso purtroppo trascurato dal punto di vista delle opzioni terapeutiche. Secondo la nostra esperienza è invece proprio in queste fasi iniziali che andrebbe intrapreso il contenimento farmacologico dell'infiammazione per evitare che i suoi danni si accumulino, trascinando alcuni pazienti in quella grave condizione poi difficilmente rimediabile.

Questo appello è quindi volto a richiamare la Sua attenzione sulla necessità di promuovere l'adozione tempestiva e precoce (all'inizio della sintomatologia respiratoria sospetta) rispetto all'odierna prassi, di una semplice terapia antinfiammatoria efficace come quella Cortisonica a medio o alto dosaggio associata, a giudizio del medico curante, a farmaci a probabile attività anti-SARS-CoV-2 come la Cloroquina e all'Enoxaparina per prevenire le gravi complicazioni trombotiche come la C.I.D. Questa terapia, va sottolineato, potrà essere svolta in ambito domiciliare.

I Cortisonici rappresentano i farmaci antinfiammatori che, quando utilizzati, stanno dando ottimi risultati anche nella COVID-19 in base ai dati rilevati nei pazienti trattati e alle evidenze che Le alleghiamo e che, se lo riterrà opportuno, Le illustreremo più in dettaglio. L'esordio recente di questa pandemia non ci permette di avere ancora dati conclusivi dalla letteratura scientifica, ma i risultati sui pazienti e l'esperienza dei curanti rappresentano oggi comunque un rilievo molto importante e utile nella presa in carico di questi ammalati.


Verso l'uso dei Cortisonici nella COVID-19 permane purtroppo una diffusa diffidenza per il loro effetto immunosoppressivo. Tale diffidenza, secondo il nostro giudizio ed esperienza, è inappropriata dato che il grado di immunosoppressione, peraltro modesto per la breve durata della


terapia, è pienamente compatibile con l'utilizzo nella COVID-19. Molti pazienti infatti sono in terapia cronica con cortisone per numerose patologie autoimmuni come la miastenia gravis, senza che si rilevino effetti immunosoppressivi limitanti. In questa situazione i cortisonici vanno somministrati solo per pochi giorni allo scopo di bloccare la possibile evoluzione nelle complicanze temute come la fibrosi polmonare e l'insufficienza respiratoria, che rappresentano purtroppo alcuni dei principali gravi rischi della COVID-19. La diffidenza verso i Cortisonici andrebbe quindi superata analizzando con attenzione i grandi benefici che spesso questa classe di farmaci può invece dare anche nei casi disperati. Infine i Cortisonici si prestano ad efficaci associazioni con altri farmaci antinfiammatori - che potrebbero essere anche somministrati addirittura dalla fase I - come i "mast cell stabilizers", gli antileucotrieni, i FANS (anche in senso antiaggregante piastrinico), i COXIB, fornendo un pannello di opportunità ampio e modulabile.

Riteniamo motivatamente che l'adozione e l'implementazione di questa strategia volta a contenere i sintomi anziché ad attenderne l'evoluzione, potrebbe favorire un significativo controllo della COVID-19 per un possibile più rapido, quanto auspicato, ritorno alla normalità sia dei soggetti colpiti che del Paese..

Certi di meritare la Sua attenzione, La salutiamo con fiducia e ottimismo,

I firmatari (in ordine cronologico di adesione)

Piero Sestili
Professore Ordinario di Farmacologia
Dip. di Scienze Biomolecolari
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo


Roberta Ricciardi
Neurologo Resp. Percorso Miastenia e
Chirurgia del Timo
Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana


Paolo Soria
Ex Dirigente Medico Pneumologo
dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana

Stefano Manera
Medico Chirurgo Specialista in Anestesia e Rianimazione
Ospedale Papa Giovanni XXIII - Bergamo

Matteo Ciuffreda
Cardiologo
Ospedale Papa Giovanni XXIII - Bergamo

Marco B.L. Rocchi
Professore ordinario di Statistica Medica
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Ferdinando Mannello,
Ordinario di Biochimica Clinica e Biologia Molecolare Clinica

Università degli Studi di Urbino

Vincenzo Tumiatti
Professore Ordinario di Chimica Farmaceutica
Università di Bologna, Campus di Rimini

Carmela Fimognari
Professore associato di Farmacologia e Tossicologia, Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, Università di Bologna

Roberta Alfieri
Professore Associato Patologia Generale
Università di Parma

Maurizio Brigotti
Ricercatore, PhD, Dipartimento di Medicina Specialistica Diagnostica e Sperimentale
Università di Bologna

Daniele Fraternali
Professore associato di Biologia farmaceutica
Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Elena Barbieri
Professore associato di Biologia Applicata
Università degli studi di Urbino Carlo Bo

Maria Cristina Albertini
Ricercatrice di Patologia generale
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Piero Benelli
Docente a contratto Medicina dello Sport
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Giorgio Diaferia
Professore a.c. in Medicina dello Sport SUIISM
Università degli Studi di Torino

Andrea Carnevali
Direttore UOC Anatomia Patologica
Azienda USL Toscana SudEst Area Provinciale Aretina

Marco Zazzetta
Direttore Ricerca e Sviluppo
Regenyal Laboratories – San Benedetto del Tronto (AP)

Donatella Amico
MD, PhD Dirigente Medico
UOC Pneumologia Ospedali Riuniti Marche Nord, Pesaro-Fano

Giorgio Martini,
Farmacista titolare.
Farmacia San Rocco - Cembra Lisignago (Tn)

Italo Capparucci
Medico Ortopedico, Docente a contratto,
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Porto San Giorgio (FM)

Cesare Bartolucci
Medico Ortopedico, Docente a contratto di Medicina dello Sport,
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Civitanova Marche (MC)

Pasquale Furia
Medico Medicina Generale
Casciana Terme (Pisa)

Melania Guida
Medico Chirurgo, Specialista in Neurologia, Percorso Miastenia
Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana

Folco Fiacchino
Medico chirurgo, Specialista in Anestesia e Rianimazione
Ex appartenente Istituto Neurologico Carlo Besta - Milano

Melchiorre Monti
Medico Medicina Generale, Marsala
ASP Trapani

Alberto Furia
Farmacista, Pisa

Giannandrea Valletta
Farmacista
Farmacia Valletta, Novi Ligure

Michelangelo Maestri Tassoni
Dirigente Medico UO Neurologia
Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana

Rita Emili
MD, Dirigente Medico
UOC Oncologia Ospedale di Urbino-ASUR MARCHE AV 1

Farmacista Titolare
Farmacia Castoldi, Varese

Andrea Simongini
Medico di Medicina Generale
Roma

Loredana Petrucci
Medico Chirurgo Specialista in Neurologia, Percorso Miastenia
Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana

Simonetta Melilli
Medico Chirurgo, Medicina Generale
Ex Ospedale San Camillo - Roma

Fabio Giavolucci
Medico chirurgo, Specialista Otorinolaringoiatra
Rimini

Roberto Rotoloni
Farmacista Titolare
Farmacia Rotoloni, S.Marcello di Jesi (AN)

Gabriele Serafini
Medico di Medicina Generale
Urbino

Pizzi Natalia
Medico di Medicina Generale
Villa d'Adda, Carvico, Calusco D'adda (BG)

Daniela Prata Pizzala
Medico specialista in Medicina Interna
Libero professionista - Seregno (MB)

Giovanni Carnovale
Medico Odontoiatra - Roma

Fabio Ferrini
Dottorando di Ricerca in Farmacologia
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo

Vittoria Carrabs
Dottoranda di Ricerca in Farmacologia
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo